

Fermo no alla strumentalizzazione delle FF. AA.

Condannata in Comune

«adunata» reazionaria

Il sindaco esprime « pieno dissenso » a nome della Giunta — La dichiarazione di Trivelli — Penoso tentativo degli organizzatori di smentire l'impronta fascista della manifestazione — Ippistica bravata ad Anagni contro la sezione del PCI — Immediata è stata la risposta unitaria

Il raduno reazionario di domenica scorsa, che ha visto sfilare a braccetto De Lorenzo con Caradonna (con l'adesione di alcuni deputati della destra dc e liberali) ha avuto un'eco terribile in Campidoglio, con una dichiarazione di « pieno dissenso » del sindaco Darda e la ferma e decisa condanna dei partiti antifascisti.

La discussione in consiglio è stata sollevata dal capogruppo del Pci, compagno Trivelli, che ha detto che le 17 denunce sporte dalla questura romana (non si sa ancora se anche contro gli organizzatori) non bastano per colpire i tentativi di « rivincita ». Ha poi stigmatizzato l'adesione alla « adunata » dei dc e dei liberali, due dei quali (Cotolo e Monaco) sono consiglieri. Ha detto che è fermato che le Forze Armate non possono essere strumentalizzate per parate di marcia fascista, perché non danno il loro apporto tutti i cittadini, i democratici italiani che ripudiano il fascismo, Trivelli vi ha chiesto che il consiglio comunale dichiarasse la volontà di difesa della cittadinanza romana, rappresentata in Campidoglio. Dopo un imbarazzato intervento del liberale Cotolo, ha preso la parola il socialista Nitti che ha espresso la « ferma ed energica deplorazione del Psi per la parata fascista ». Chiederemo anche in Parlamento, ha detto, che si indaghi sulle associazioni combattentistiche che hanno partecipato alla manifestazione. Anche il vicecapogruppo della Dc Benedetto ha concesso una nostalgica del passato, sostenendo poi la « buona fede » dei parlamentari del suo partito, che hanno aderito al raduno di domenica.

Il capogruppo del Psdi ha detto di « non aver approvato il tipo di manifestazione » svolta all'Adriano, ma di aver approvato la partecipazione al corteo di rappresentanti socialdemocratici, la cui presenza era stata annunciata dagli organizzatori. Si è infine richiamato alla consueta e falsa tesi delle « opposte violenze ». Dopo il buffonesco intervento di un consigliere di minoranza, che ha appiunito il suo discorso su una serie di menzogne per smentire che l'aggressione al compagno Vidali a Trieste sia stata opera di suoi amici, ha fatto la dichiarazione a nome della giunta il sindaco, Darda, con brevi e secche parole ha detto che « l'amministrazione municipale conferma la sua devozione alle FF. AA., ma è contro ogni tentativo di strumentalizzazione fatto a fine di parte, e tanto più a fine di parte, quanto più a fine di parte ». Il sindaco ha quindi espresso « il pieno dissenso » con la manifestazione svoltasi domenica scorsa all'Adriano.

L'ECA vuole sfruttare 25 famiglie

L'ECA vuole mettere in mezzo alla strada 25 famiglie per avallare, sembra, una manovra speculativa. Gli inquilini dell'ente comunale assistenza che abitano gli stabili in via della Rocchetta al Tufello, hanno prima ricevuto una intimazione di sfratto e oggi dovranno comparire davanti al pretore della sezione civile, cui sono stati chiesti i « provvedimenti d'urgenza » per lo sgombero dell'edificio dichiarato « inagibile » dai vigili del fuoco.

Interrogata la giovane americana al processo per il giallo di piazza Bologna

DANA: «NON C'ENTRO COL DELITTO»

Ammissioni compromettenti per De Lellis e Ploquin - « Quella sera li trovai molto nervosi, eccitati... » Lucio mi disse: « E' stato un disastro... Non ti devi occupare di questa vicenda... » - A tratti ha cercato di attenuare le sue affermazioni - « Forse scherzava »



Lucio De Lellis, Liliana Guido e Dana Benjamin Faith che ha depresso ieri

Contro Lucio anche lei. Dana Benjamin Faith, ma con riserva. Non potendo smentirsi e rimangiarsi tutto quello che aveva detto in istruttoria contro i suoi amici, gli attuali coimputati De Lellis, ha cercato di attenuare, sfumare. Ma l'ha fatto in modo da rimanere sempre fuori della vicenda.

Ci sembra proprio — è certo un'opinione personale ma non solitaria (i cronisti presenti in aula erano tutti abbastanza d'accordo) — che la ragazza si trovasse inquisita in questa brutta faccenda solo perché ha ospitato per un periodo Lucio De Lellis nella sua abitazione. E la sfortuna ha voluto che questo periodo fosse proprio quello in cui fu commesso il delitto di piazza Bologna. Certo alla ragazza americana si può attribuire anche una certa colpa; e lei stessa, rispondendo alle domande del presidente Orlando Falco, non ha avuto esitazioni ad ammettere la circostanza: non aver denunciato due giovani, Liliana e Lucio, e il suo amico Maurice Ploquin quando questi parlava di furti e rapine (compresa quella della statuetta di bronzo) per procurarsi i soldi. Ma al massimo, in questo caso, si può parlare di favoreggiamento e non di concorso in omicidio. Una accettazione di quest'ultima che, almeno stando alle risultanze processuali emerse ieri, ci sembra ab bastanza gratuita.

Forse conta Dana (almeno secondo l'accusa) hanno deposto alcune circostanze che, tuttavia, non hanno molta rilevanza giuridica. Il fatto di essere andata a vivere sola, non nominando l'indirizzo della casa del padre tutte le comodità; di ospitare nella sua abitazione persone conosciute da pochi giorni se non da poche ore; di aver vissuto per un mese e mezzo con un uomo, appunto Maurice Ploquin, sposato e padre di due figli. Infine, il sospetto avallato dalla dichiarazione del padre di una ragazza straniera, che Dana si drogava e faceva drogare i suoi amici. In ogni caso, il bilancio per la giovane americana alla fine dell'interrogatorio è stato ben meno pesante di quello che hanno dovuto registrare Liliana e Lucio De Lellis. Quest'ultimo in particolare.

La differenza che corre tra le due ragazze di questo processo (decine di grossi avvocati, frotte di giornalisti, folto pubblico) è senza dubbio, Sofia, è stata bella, elegante, la Guido; semplice, non certo avvenente, la Benjamin. In comune le due donne hanno solo lo sguardo: triste, a tratti freddo.

E veniamo all'interrogatorio. Era stata chiamata anche l'interprete, ma non ce n'è stato mai bisogno: la ragazza americana non solo parla in italiano, ma usa anche termini molto appropriati.

All'inizio, la Benjamin ha raccontato la sua vita e quelli che erano i suoi rapporti con gli altri personaggi della vicenda. DANA — Ploquin lo conobbi alla fine di novembre del 1968. Era un giovane francese arrivato in Italia per turismo. Non sapevo dove andare e allora ospitai in casa mia. De Lellis lo conobbi invece al « Titan club » e gli offrii ospitalità quando lui mi parlò delle divergenze con la famiglia. Lui accettò e la somma dell'affitto mi fu versata da Liliana Guido. Ma mi risulta che De Lellis aveva detto che in quel periodo era costretto spesso a letto perché sovriffa di un'asma bronchiale. Infine, ha aggiunto che qualche volta aveva allungato la permanenza anche che aveva altre donne. E veniamo al giorno del delitto.

DANA — Io rincarai verso le 20. PRESIDENTE — Liliana Guido era con lei? DANA — Non lo ricordo. PRESIDENTE — A casa cosa stava facendo? DANA — Ad un certo punto mi accorsi che c'erano Lucio e Maurice. Parlavano e sembravano piuttosto nervosi. Parlavano di un'assemblea, perché Ploquin non conosceva l'italiano. Comunque non ascoltai la conversazione.

Il presidente ha poi ricordato che la ragazza era stata affermata in istruttoria e che cioè i due giovani erano molto nervosi quella sera. PRESIDENTE — Conferma che la sera del 10 De Lellis quando lei gli chiese che cosa avessero combinato le rispose: « E' stato un errore, un disastro »? DANA — Non eccessivamente sbruzzata) — Sì, ma queste parole furono dette con il tono di Lucio: era impossibile sa per quanto scherzava e quando parlava seriamente, perché Ploquin non conosceva l'italiano.

DANA — Più o meno è vero. Lucio in tono seccato mi invitò a non occuparmi di quel fatto. PRESIDENTE — Lei ha anche detto che la polizia non li avrebbe trovati? Faccende intenerire che non c'era nessun altro? DANA — Sì. PRESIDENTE — Lei però era preoccupata perché temeva che la polizia potesse arrivare fino a lei. DANA — Questo non è niente: se non è niente e tuttavia mi trovo qui. PRESIDENTE — Conferma che Ploquin, alle sue domande, rispose che Lucio aveva perso la testa perché

aveva preso degli eccitanti? DANA — Maurice mi disse: « Lui ha perso la testa perché ha preso le pillole ». PRESIDENTE — Udi De Lellis dire alla Guido che sarebbe stato meglio non vedersi per un po' di tempo? DANA — Ho udito parole del genere. Ci sono state poi le domande dei difensori degli altri imputati e della parte civile. In particolare l'avvocato Luigi Sciala, che difende Ploquin (latitante), ha messo l'accento sui rapporti tra la ragazza e il francese e ha voluto sapere alcuni particolari. Ha fatto anche una domanda su una persona, per ora misteriosa, e che sembra avere molta importanza ai fini della difesa di Ploquin. Il processo continua oggi.

Paolo Gambescia

Domani alle Arti Lezione di Amendola: il PCI dal 1947 al '53

Domani giovedì alle ore 21, al teatro delle Arti di via Sicilia, Giorgio Amendola terrà la quinta lezione del corso promosso dall'Istituto Gramsci « Momenti e problemi di storia del PCI », affrontando il periodo che va dal 1947 al 1953. Amendola delineerà preliminarmente alcuni problemi di periodizzazione degli ultimi 25 anni, dal punto di vista degli eventi politici e dei cicli economici. Partendo dalla crisi del '47 e dalla estromissione dei comunisti dal Governo, saranno poi esaminati gli sviluppi della politica unitaria e i suoi problemi: il Fronte democratico, l'esposizione si concentrerà sulla battuta d'arresto del 18 aprile '48 e sul successivo sviluppo della guerra battaglie di massa dal '48 al '53; le lotte per il rinnovamento strutturale, per la pace, per la libertà di accidia la sconfitta dello scelsismo, la vittoria del 7 giugno, le prospettive politiche aperte e la contraddizione con la crisi sindacale, i nuovi problemi nei rapporti con i socialisti e i cattolici.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, tel. 65.16.28 - 65.54.05.

A mezzogiorno cessata la protesta per i fitti al ministero

La delegazione degli inquilini che ha sostato per 24 ore nella sede del ministero del Lavoro a via Flaminia, è stata ricevuta ieri pomeriggio dal sottosegretario Rampa. L'incontro, al quale erano presenti anche il segretario della UNIA Tozzetti e Carpaneto il compagno Dr. Mario Pochetti, ha avuto un esito soddisfacente; il sottosegretario, infatti, dopo aver ascoltato le richieste degli inquilini delle case di proprietà delle casse di previdenza, ha dato assicurazioni che sarebbero state decise. I fitti sono stati ridotti del 10 per cento, si sono visti piovare addosso ingiunzioni di sfratto, sia per quanto riguarda la sede del ministero che per la sede di via Flaminia.

Frosinone: i nuovi dirigenti dell'Alleanza contadini

Il Comitato Direttivo dell'Alleanza dei Contadini della Provincia di Frosinone, dopo un approfondito esame delle iniziative in corso, il cui svolgimento procede positivamente, riconferma la gestione della linea finora seguita dalla Alleanza provinciale per la difesa dei coloni migliorati, per lo sviluppo dell'azienda direzionale, coltivarica, per la salvezza della economia agricola della Provincia di Frosinone, ha preso atto delle dimissioni presentate dal presidente Francesco Notarola e dal segretario Mario Bonomo perché chiamati a svolgere importanti incarichi in altri settori del movimento democratico.

Drammatico episodio ieri mattina alle 7,45 in un cantiere di Ostia

APPRENDISTA DA VENTI METRI NEL VUOTO

Salvo: «Papà, voglio tornare a studiare»

Pietro Di Franco ha appena 15 anni e mezzo; da un anno aiuta il padre in cantiere — « Sono scivolato dallo sgocciolatoio che stavo pulendo... » — Non è morto perchè una trave ne ha rallentato la caduta

« Papà, voglio continuare a studiare, non voglio più tornare in cantiere ». Pietro Di Franco, un ragazzino di 15 anni e mezzo, gli dà un anno di lavoro in cantiere, si è rivolto così al padre appena ha ripreso i sensi. Era precipitato nel vuoto da circa venti metri e adesso gli inquirenti non sono ancora riusciti a stabilire come possa essere successo: il palazzo è ormai completato, non ci sono ponti esteriori, il giovanotto stava lavorando in una stanza interna. « Papà, sono scivolato — avrebbe detto all'uomo — stavo pulendo uno sgocciolatoio di marmo ma era bagnato ». Comunque si salverà, e questo è l'importante: perché, prima di piombare al suolo, è rimbalzato su una traversa di legno che ha attutito la caduta. Che, altrimenti, sarebbe stata terribile.

Pietro Di Franco è il secondo di cinque figli. Ragazzo sveglio, non ha avuto l'abitudine di scuola: è stato bocciato due volte in prima media ed allora il padre, Orazio, 40 anni, licenziatore, lo ha ritirato. « Mi ha detto che non aveva più voglia di studiare », ha ripetuto ieri sera l'uomo — allora ho deciso di portarlo con me in cantiere. A fare qualche lavoretto, ad imparare un mestiere... ».

L'anno scorso, ad appena 14 anni e mezzo, il ragazzino è così entrato in cantiere. In questi ultimi tempi Orazio Di Franco aveva licenziato i pavimenti di un palazzo, con l'aiuto dell'esterno, che si trova in via delle Baleniere ad Ostia. Ieri mattina era alle 7,20 in cantiere insieme al figlio, pochi minuti dopo il ragazzo ha detto che lui saliva il sesto piano. « Non ho capito bene cosa volesse fare », ha spiegato il padre, « qualche attimo mi sono fermato a parlare con i miei colleghi, poi ho sentito delle grida e sono corso fuori con gli altri edili. Mio figlio era caduto dall'altra parte del palazzo: era piombato da una stanza interna. La pensavo già morto, da quell'altezza come avrebbe potuto salvarsi? Invece era ancora vivo ».

Pietro Di Franco era volato da circa venti metri: per fortuna, era finito su una trave, che si era spaccata ma che aveva rallentato la velocità della caduta. Così il ragazzino è stato soccorso e trasportato prima al pronto soccorso di Ostia e poi al San Camillo. Ha riportato fratture del femore della gamba destra, della scapola sinistra del collo, del braccio destro e del collo. Non sono state ancora compilate le sue cartelle mediche, ma si sa che il ragazzo è in buone condizioni e che non ha più bisogno di cure mediche.

Il comunicato così prosegue: « su questi problemi la CGIL, CISL e UIL misureranno le reali disponibilità della Giunta capitolina intesa a raggiungere un accordo con le organizzazioni sindacali sulla base delle proposte avanzate, superando le lentezze con le quali il Comune sta tentando di portare avanti la trattativa. L'urgenza di assicurare ai lavoratori ed ai cittadini una maggiore rapidità nell'assunzione e nel contempo di potenziare e rendere efficace ed economico il servizio di trasporto pubblico, pongono di sfregio alla OO SS la assoluta necessità di stringere i tempi per la definizione della vertenza ». Ricordiamo, infine, che oggi alla VII commissione del Senato, il ministro dei trasporti Villighesi presenterà un suo « piano » di ristrutturazione del traffico romano e riferirà sulla situazione dei lavori del metrò.

Domani alle ore 18 in Federazione, sono convocati i segretari di sezione, tutte le commissioni dirigenti ed attivisti, le segreterie di zona. La riunione sarà dedicata alle iniziative del Partito sulle questioni della famiglia, dell'infanzia e del carovita. L'attività sarà aperta da una relazione di Luigi Petroselli, segretario della Federazione, in presenza di Adriana Seroni (Cassa di Roma), Baldo (presso Sez. Trionfale), 21, ass. Sezione; Ostiense, 18, Cellula ACEA (Bencini); Monte Mario, 20, CC.DD. PCI-PSI-PSUP; Tivoli, 18, Cellula ACEA (Bencini); Pozzilli, 18, 20, Comitati direttivi mandamento: Litoranea (Quattrucci); Zona Est, 20, in Federazione Commissione dirigente ed attivisti, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

La Giunta assumere precisi impegni? Per il traffico un nuovo incontro Comune-sindacati

La riunione di domani è ritenuta definitiva - Delegazioni della Pantanella alla Regione e in Campidoglio - Assemblea dei dipendenti dei musei

Domani in Campidoglio, l'amministrazione presenterà alle organizzazioni sindacali le proposte definitive sul problema della riforma del trasporto pubblico cittadino. Come si ricordava, infatti, il 16 febbraio scorso allorché Cgil, Cisl e Uil espressero, giustamente il loro parere negativo per le insoddisfacenti amministrazioni presentate nei consulti, l'amministrazione interessata (Atac, Stefer e Roma-nord) soprattutto per quanto riguarda la nuova politica tariffaria.

La segreteria Cgil, Cisl e Uil, riunitesi in questi giorni si sono trovate concordi — si afferma al riguardo in un comunicato — nel ribadire che la vertenza potrà concludersi positivamente per i lavoratori, soltanto se il Comune, uscendo dalle assicurazioni giuridiche e dalle manifestazioni di buona volontà, sempre contraddette dai fatti, saprà assumere responsabilmente precisi impegni, con scadenze precise e in tempi ravvicinati, per quanto riguarda i problemi complessivi del traffico che quelli delle nuove tariffe.

il partito

Domani alle ore 18 in Federazione, sono convocati i segretari di sezione, tutte le commissioni dirigenti ed attivisti, le segreterie di zona. La riunione sarà dedicata alle iniziative del Partito sulle questioni della famiglia, dell'infanzia e del carovita. L'attività sarà aperta da una relazione di Luigi Petroselli, segretario della Federazione, in presenza di Adriana Seroni (Cassa di Roma), Baldo (presso Sez. Trionfale), 21, ass. Sezione; Ostiense, 18, Cellula ACEA (Bencini); Monte Mario, 20, CC.DD. PCI-PSI-PSUP; Tivoli, 18, Cellula ACEA (Bencini); Pozzilli, 18, 20, Comitati direttivi mandamento: Litoranea (Quattrucci); Zona Est, 20, in Federazione Commissione dirigente ed attivisti, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.



Pietro Di Franco, il ragazzo precipitato nel cantiere

Dopo l'irruzione della polizia a Medicina Nell'Università assemblee e cortei

Oggi assemblea nella clinica Neurologica - Le richieste del consiglio di istituto a Chmica

Studenti, infermieri e portanti hanno manifestato ieri mattina nei vicoli dell'Polinclinico e nell'Università contro l'intervento della polizia che l'altra sera ha sgomberato con la forza l'aula della II clinica medica, occupata dai giovani e dai lavoratori per reclamare una reale riforma dell'assistenza sanitaria.

La FGCI alla Pantanella

Domani alle ore 18 si svolgerà un incontro tra i giovani comunisti della zona Roma Sud con gli operai della Pantanella, davanti i cancelli della fabbrica occupata.

Studenti, infermieri e portanti hanno manifestato ieri mattina nei vicoli dell'Polinclinico e nell'Università contro l'intervento della polizia che l'altra sera ha sgomberato con la forza l'aula della II clinica medica, occupata dai giovani e dai lavoratori per reclamare una reale riforma dell'assistenza sanitaria.

Domani alle ore 18 si svolgerà un incontro tra i giovani comunisti della zona Roma Sud con gli operai della Pantanella, davanti i cancelli della fabbrica occupata.

Domani alle ore 18 si svolgerà un incontro tra i giovani comunisti della zona Roma Sud con gli operai della Pantanella, davanti i cancelli della fabbrica occupata.